IL GLORIOSO MARTIRE

S. LORENZO

Al Tiranno con quelle parole

Facultates Ecclesiæ, quas requiris, in cælestes Thesauros manus Pauperum deportauerunt.

SONETTO

DEDICATO AL MOLTO ILLVSTRE E SIG.

IL SIGNOR

ONOFRIO

PANVZZI

Guardiano dignissimo della Chiesa di S.LORENZO in Miranda

Da Lorenzo Lupidij suo Compagno.



SE quel sono io, che col innato Alloro
Fulmino del tuo Gioue il capo insano,
E nacqui là, doue dilegua in Oro
Preziose tempeste il Tago Ispano.

Ecc', Aquila Grifagna, ecco il Tesoro,
Ch'inuolo al Foco tuo con questa mano:
E quai mi rende in Ciel col suo lauoro
Masse più raffinate il tuo Volcano.

Rote in più Rote al Carro mio nel corso
Son le monete, e dell' Auriga al zelo
Seruono già di sprone, e non di morso.

Anzi che sei tù stesso il mio Camelo,
Che per l'Vscio più stretto oggi sul dorso
Volto il mio Ferro in Or mi porti al Cielo.

Del Sig. D. Orazio Quaranta.

IN ROMA, Per Giacomo Dragondelli. 1675 *Con Licenza de' Superiori.*